



Il monumento a Vittorio Emanuele II imbrattato

Non era lavabile, ci vorranno due mesi per ripulire il monumento a Milano. Servirà una gara d'appalto per il restauro

In piazza Duomo la vernice non va più via

MILANO

Atro che vernice lavabile e atto di protesta ambientalista senza danni sulle opere d'arte. La realtà racconta un'altra storia: ci vorranno più di due mesi – e spese non ancora quantificate – per ripulire dalla vernice arancione il monumento dedicato a Vittorio Emanuele II in Piazza Duomo. Il blitz degli giovani ecologisti di Ultima Generazione nel cuore di Milano dello scorso 9 marzo ha provocato più conseguenze negative del previsto. Sì, perché i tecnici dell'Amsa non sono riusciti a ri-

muovere la vernice con il consueto metodo di pulizia ad acqua. E così il Comune, d'intesa con la Soprintendenza, visto che il monumento è tutelato, ha deciso di far entrare in azione un team di restauratori per evitare danni sul marmo del monumento. Ma per far ciò serve una gara d'appalto e un cantiere con ponteggi. Risultato: tempi lunghi. I lavori dovrebbero essere aggiudicati a inizio maggio, dunque due mesi dopo l'azione degli eco-vandalisti.

Dal 18 al 23 aprile, intanto, Milano si aprirà al mondo per accogliere i visitatori del Salone del Mobile e mostrerà il monu-

mento nel cuore della città ancora sporco di vernice. Non proprio un bel biglietto da visita. Tutto il contrario. Tanto che in consiglio comunale si sono alzate voci dal centrodestra – Enrico Marcora (Fdi) – e dal centrosinistra – Alice Arienta (Pd) – per chiedere alla giunta guidata dal sindaco Giuseppe Sala di costituire il Comune parte civile nel caso di un processo contro gli eco-imbrattatori, che forse pensavano di aver acquistato vernice facilmente lavabile. Ma così non è stato.

Massimiliano Mingoia

© RIPRODUZIONE RISERVATA